

LA PANDEMIA

# Altro balzo dei contagi Medici in allarme “Servono più tamponi”

Ieri 170 nuovi casi. Il sindacato Anaa: qui meno test rispetto ad altre regioni

di **Ottavia Giustetti**

Tamponi costanti e numero di contagi che cresce sensibilmente rispetto a martedì: l'ultimo bollettino dell'Unità di crisi della Regione Piemonte registra oggi un forte aumento, più 170 casi, di cui 129 asintomatici, rispetto ai più 100 di ieri, con un numero simile di tamponi processati, (6604, contro i 6660 di martedì). Resta invece immutato il numero dei ricoverati in terapia intensiva, 12, e si registra un lieve incremento (più 3) negli altri reparti, dove i pazienti sono in totale 196. Le persone in isolamento domiciliare sono ora 2636.

Secondo l'Anaa, il sindacato dei medici piemontesi, non si sta facendo abbastanza perché il Piemonte esegue un numero di tamponi giornalieri ben al di sotto di altre regioni: solo il 29 Settembre ha superato quota 6.000 (6.600 per l'esattezza), eseguendo però il 40 per cento in meno di tamponi rispetto a Veneto ed Emilia Roma-

gna (Regioni con popolazione sovrappopolabile). Esattamente come accadeva la primavera scorsa. «Il fabbisogno per la Regione Piemonte è di 11 mila tamponi al giorno, secondo il decreto del 26 aprile - scrive l'Anaa -, più 1.600 al giorno per gli operatori sanitari. In tutto 12.600 tamponi al giorno». I medici si chiedono se «saremo in grado di aumentare il numero di tamponi in caso di picco pandemico quando già in questa fase siamo decisamente in ritardo? E quanto di questo aumento sarà in capo ai laboratori pubblici, che necessitano di urgente potenziamento, e quanti in capo ai laboratori privati? E soprattutto: vogliamo solo aumentare il numero dei tamponi, a prescindere, o i tamponi saranno potenziati anche per l'attività di tracciamento?». Alla polemica sollevata dall'Anaa fanno eco tutti i gruppi politici del centrosinistra in Consiglio regionale. Chiedono alla giunta di accelerare i tempi dei tamponi: 24 ore tra esame e esito, in media, ma

anche tre giorni tra segnalazione del medico e presa in carico.

In Piemonte attualmente sono attivi quindici laboratori del Servizio pubblico e otto privati; il laboratorio dell'Amedeo di Savoia si fa carico del 25 per cento dei tamponi regionali. E la situazione sembra sotto controllo ma in vista di un possibile peggioramento del contagio molti interrogativi restano aperti. Li solleva sempre l'Anaa. I laboratori saranno attivi nei giorni pre-festivi e festivi? E di notte, i campioni verranno ovunque processati o si aspetterà il mattino? I laboratori privati sono inseriti nella rete della piattaforma regionale Covid? Sono garantite adeguate scorte di reagenti anche in previsione di un nuovo picco epidemico? Sono previsti meccanismi di collaborazione o vicarianti in caso di difficoltà di un laboratorio? E ancora, si domanda il sindaco, è in progetto l'utilizzo dei test molecolari rapidi, magari per fasce di popolazione a rischio o negli aeroporti?





#### ▲ I controlli

Per l'Anaa non se ne fanno abbastanza

### Il bollettino

# 170

**I nuovi positivi**

Nelle ultime 24 ore l'aumento di piemontesi positivi al Covid è stato di 170 unità. Erano state 100 il giorno prima

# 196

**I ricoverati**

In ospedale ci sono 196 persone: 12 in terapia intensiva

## IL BOLLETTINO

**Contagi a 170  
La Regione  
allerta  
gli ospedali**

Conto alla rovescia: la prossima settimana saranno operativi i primi 40 posti letto del Covid Hospital rinato all'Oftalmico dopo il trasferimento dalle Ogr. Tagli dei nastri a parte, una scadenza attesa con crescente impazienza da tutte le componenti del sistema sanitario, preoccupate dall'aumento dei contagi. Anche in Piemonte le cose non si mettono bene: 170 nuovi contagi, martedì erano 100, e un decesso. Il fatto che altre regioni stiano peggio non è motivo di consolazione.

In quest'ottica si spiega la comunicazione girata dal Dirmei, Dipartimento interaziendale Emergenza-Malattie infettive, ai direttori generali delle Asl: entro oggi sono stati richiesti di fornire il loro piano per riaprire reparti Covid. «Considerata la variazione dei dati relativi ai ricoveri Covid-19 potremmo essere prossimi ad un incremento dell'impegno ospedaliero», è l'incipit della no-

ta. La dimostrazione di una crescente attenzione per la piega che minaccia di prendere la situazione. Acque agitate sul fronte, pure questo strategico, dei tamponi, con riferimento alla commissione conoscitiva del Consiglio regionale sull'emergenza Covid. «E' emerso che intercorrono mediamente 24 ore tra la richiesta di tampone effettuata dal Sisp e l'effettuazione dell'esame - spiegano Valle (Pd), Grimaldi (Luv), Giaccone (Lista Monviso) -. Manca il dato del tempo intercorrente tra la segnalazione del medico e la richiesta del Sisp». Perplesità anche da parte di Anaa Assomed, sindacato dei medici ospedalieri. «Dai dati del Ministero risulta che il Piemonte esegue un numero di tamponi inferiore rispetto ad altre Regioni - spiega Chiara Rivetti, segretario regionale -. Solo lunedì ha superato quota 6 mila, a fronte di un fabbisogno di 12.600 al giorno». ALE.MON. —



## Picco di contagi, "ora più tamponi"

🖨️ 18:00 Mercoledì 30 Settembre 2020

Oggi sono 170 i nuovi casi in Piemonte, di cui 129 asintomatici. Il dato più alto dalla fine del lockdown. I timori del sindacato dei medici ospedalieri Anaa. Sono necessari più infermieri, ma in molte Asl le assunzioni non sono ancora partite

Quasi raddoppiati nell'arco di ventiquattr'ore. Se martedì erano stati 100 i nuovi casi di positività al Coronavirus accertati oggi si è balzati a 170, di cui 129 asintomatici. Il dato più alto dal 9 maggio, ma allora i decessi [...]registrati erano 26, a dimostrazione di come occorra molta cautela nel fare i raffronti. Il bollettino quotidiano della Regione attesta, inoltre che dall'inizio della pandemia sono stati effettuati 720.973 tamponi, dei quali 399.453 negativi. Ma è un numero adeguato alla situazione, quello dei test che si fanno? "Dai dati del ministero della Salute emerge che in Piemonte si esegue un numero di tamponi giornalieri ben al di sotto di altre Regioni: solo il 29 Settembre si è superata quota 6mila, 6.600 per l'esattezza, ma ha pur sempre eseguito il 40% in meno di tamponi rispetto al Veneto e all'Emilia", osserva Chiara Rivetti segretario regionale di Anaa-Assomed. Ed è proprio il sindacato dei medici ospedalieri a chiedere se il sistema piemontese "sarà davvero capace di aumentare il numero di tamponi in caso di picco pandemico, quando già in questa fase siamo decisamente in ritardo? E quanto di questo aumento sarà in capo ai laboratori pubblici, che necessitano di urgente potenziamento, e quanti in capo ai laboratori privati?". Rivetti ricorda come il fabbisogno di tamponi per la Regione Piemonte sia di circa 11mila tamponi al giorno, secondo il decreto del presidente del Consiglio del 26 Aprile, più 1.600 previsti per gli operatori sanitari, ovvero in tutto 12.600 tamponi al giorno. "Ma la produttività massima stimata dai laboratori per la fase 3 è di 7.840 giornalieri, pertanto, se i laboratori riuscissero a garantire quanto ipotizzato, mancherebbero comunque almeno 4.760 tamponi". Le criticità e i dubbi evidenziati da Anaa-Assomed non finiscono qui. "I laboratori saranno attivi di pre-festivo e di festivo? E di notte, i campioni verranno ovunque processati o si aspetterà il mattino?" chiede il sindacato che pone anche la questione sulle corte di reagenti "in previsione di un nuovo picco epidemico". Rivetti chiede anche se "in caso di aumento dei contagi avremo tamponi e personale nei Sisp a sufficienza per ricostruire i contatti?". Proprio quello del personale, soprattutto infermieristico, è un problema che sta emergendo in alcune Asl dove, nonostante le disposizioni impartite dall'assessorato nei mesi scorsi, le assunzioni sono di là da venire e le procedure per rafforzare l'organico vanno a rilento, se non addirittura in alcuni casi devono ancora partire. Sulla questione dei tamponi interviene anch'ella minoranza di centrosinistra in consiglio regionale. In una nota congiunta i capigruppo di Pd, Lev e Monviso spiegano come dai lavori della commissione di indagine sull'emergenza Covid "è emerso che intercorrono mediamente 24 ore tra la richiesta di tampone effettuata dal Sisp e l'effettuazione dell'esame. Manca, tuttavia, il dato del tempo intercorrente tra la segnalazione del medico di base e la richiesta del Sisp e abbiamo richiesto una estrazione del dato settimana per settimana". La minoranza riferisce inoltre di "tempi anche superiori ai tre giorni di attesa, un periodo troppo lungo. Occorre velocizzare il tempo che intercorre tra la prima segnalazione e la presa in carico del Sisp; questo è uno dei colli di bottiglia dell'intero sistema". La proposta è quella di sviluppare un sistema di alert "per battere il tempo alla presa in carico del Sisp e prevedere, eventualmente, di far richiedere il tampone direttamente dal medico di medicina generale". Sulla stessa linea del sindacato dei medici nel richiedere un maggior numero di tamponi: "Il Piemonte ne continua a fare meno rispetto alla capacità dichiarata dall'assessorato".